

# Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

5 febbraio 2019

GRAN CONSIGLIO

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sull'iniziativa popolare legislativa generica 31 marzo 2008 "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico"**

### **1. INTRODUZIONE**

Nei primi mesi del 2008 alle Officine FFS di Bellinzona le voci di un piano di ristrutturazione aziendale si moltiplicano e le assemblee delle maestranze si susseguono. Ad inizio marzo le voci diventano certezza e il 7 marzo in pittura arriva anche il direttore di FFS Cargo, Nicolas Perrin. Il leader della protesta, Gianni Frizzo, chiede di confermare se corrisponde al vero che le FFS vogliono privatizzare la manutenzione dei carri e portare a Yverdon la manutenzione delle locomotive. Perrin non può fare altro che confermare. L'assemblea delle maestranze delle OBe decreta lo sciopero a oltranza, finché la direzione non ritirerà il piano di ristrutturazione.

Nelle settimane seguenti la Svizzera italiana si unirà alla lotta degli operai delle Officine in uno slancio di solidarietà senza precedenti. Lo sciopero durerà un mese e giungerà a Berna dinanzi a Palazzo federale. Le tute arancioni appese al muro e quel "giù le mani dalle Officine" rimarranno per sempre nella storia del Ticino e del Grigioni italiano.

È in quel preciso momento storico che prende forma l'iniziativa popolare presentata nella forma generica "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico"

Per la dettagliata cronistoria rimandiamo al rapporto di maggioranza, capitolo 2, che riprende il rapporto del 5 giugno 2018 di Raffaele De Rosa sull'esame di ricevibilità dell'iniziativa popolare e che viene chiaramente completato con l'approvazione da parte del Gran Consiglio del messaggio sulle nuove officine.

### **2. PREMESSA**

I numerosi interessi in gioco, di tipo economici, strategici e politici, sia essi federali, cantonali che regionali, seppur tutti condivisibili nella loro specificità, potrebbero allontanarci dal nocciolo della questione e far pagare un caro prezzo alle maestranze da sempre impegnate nella lotta per il futuro delle Officine di Bellinzona (OBe).

Il nuovo stabilimento industriale che le FFS sono intenzionate a realizzare a Castione ha ricevuto critiche contrastanti che non possono essere sottovalutate:

- Molti hanno insistito sulla qualità di un progetto che allo scenario della chiusura, opponeva un futuro solido in una nuova infrastruttura con più di 200 impieghi assicurati e senza per questo adottare nessun licenziamento.

- Altri invece, hanno affermato che bisognava guardare ai contenuti attuali e sottolineato come con il nuovo progetto spariscono 200 posti di lavoro qualificati e che in tal senso vi è ancora molto da fare.

Sulla via che porta alle nuove OBe si trovano ancora diversi ostacoli fra i quali:

- La possibilità di soddisfare realmente il compenso dell'area agricola toccata dal progetto di Castione riveste un ruolo fondamentale. L'esito dello studio commissionato dallo FFS ad un studio ingegneristico privato potrà chiarire la questione.
- L'unione dei contadini ticinesi ha ipotizzato il lancio di un referendum; i comuni di Bodio, Personico e Giornico, delusi dalla scelta dell'ubicazione, pure.
- Dei privati pensano di opporsi al progetto e ricorrere contro le intenzioni di esproprio.
- È sempre pendente l'iniziativa popolare "Giù le mani dalle Officine". Dovesse essere accettata in votazione popolare, costringerà il Cantone a ritirare tutte le attività delle OBe attualmente di proprietà delle FFS. In questo caso gli accordi acquisiti decadrebbero e si creerebbe una situazione di stallo di difficile gestione.

### **3. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE**

La commissione della gestione a maggioranza invita a respingere il controprogetto seppur si comprendono le motivazioni e i sentimenti in particolare delle maestranze, immaginare però che nel 2019 lo Stato si metta di fatto ad espropriare un'attività di un'azienda di un'azienda ferroviaria federale con la pretesa di poter diventare imprenditore in un settore ad alta competitività internazionale di cui non ha nessuna competenza porterebbe ad un sicuro fallimento dell'obiettivo di salvare centinaia di posti di lavoro e di mantenere in Ticino un'attività ad alto contenuto tecnologico. La maggioranza della Commissione della Gestione è convinta che per garantire un vero futuro delle officine in Ticino la strada è quella già intrapresa e potrà essere confermata solo seguendola uniti evitando di proporre alla popolazione soluzioni magari accattivanti nelle parole ma di fatto irrealizzabili.

Per questi motivi la soluzione del credito votato per la nuova struttura di manutenzione ferroviaria, unitamente all'aiuto logistico e pianificatorio fornito dal Cantone per spostare le officine e dare una continuità a questa attività dando lavoro a circa 230 e mantenendo delle competenze interessanti in Ticino è ritenuta la soluzione migliore. Questo anche perché a fronte di un forte impegno finanziario di Cantone e Città, vi è anche la possibilità di sviluppare un nuovo quartiere con contenuti pubblici di altissima importanza, primo fra tutti lo sviluppo di un parco tecnologico.

Per tutte queste considerazioni la maggioranza della Commissione propone al GC di respingere l'iniziativa popolare e invita ancora gli iniziativaisti a ritirare l'iniziativa popolare in quanto pericolosa e superata dagli eventi.

### **4. INIZIATIVA GIÙ LE MANI**

Sull'iniziativa popolare legislativa generica del 31 marzo 2008 "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico", il Gran consiglio ticinese ha elaborato e approvato un testo conforme e, richiamati l'articolo 38 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 e la Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998; visto il rapporto 5 giugno 2018 della Commissione della gestione e delle finanze; dopo discussione, ha deciso e dichiarato l'iniziativa popolare legislativa generica del 31 marzo 2008 parzialmente ricevibile. Il tenore del testo ricevibile è il seguente:

1. È costituita una zona industriale-tecnologica ai sensi della Legge cantonale sull'innovazione economica.
2. Nel quadro della creazione di questa zona, sarà costituita, attraverso una trattativa tra il Cantone e le FFS, una società pubblica che:
  - a) rilevi le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona;
  - b) sviluppi nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto.
3. La Confederazione, i comuni ticinesi e il cantone del Grigioni potranno partecipare alla costituzione di questa società.
4. Qualora la collaborazione con le FFS non dovesse permettere la concretizzazione di quanto previsto al punto 2 di questa iniziativa il Cantone può ricorrere a misure di espropriazione.

Pretendere dal Canton Ticino che rilevi tutte le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona, come richiesto al pt. 2.a del testo applicabile dell'iniziativa, nel contesto attuale di un progetto industriale che si sta affinando, è oggettivamente molto pericoloso e particolarmente sconveniente. Chiedere all'autorità cantonale di adoperarsi insieme ad altri attori, comprese le FFS, per il completamento del progetto nel settore della manutenzione merci e passeggeri, è invece ragionevole e complementare.

La politica ticinese è disposta a lavorare ad un controprogetto per aggiungere quello che manca al nuovo stabilimento, oppure si preferisce non far nulla e attendere l'esito della votazione popolare sull'iniziativa? E in tal senso, nel caso l'iniziativa dovesse essere accettata, nella migliore delle ipotesi i 4 attori principali, FFS, Città di Bellinzona, Cantone Ticino e comitato delle maestranze, si ritroveranno seduti attorno ad un tavolo a discutere. Ma nel peggiore dei casi le FFS potrebbero abbandonare il nuovo progetto e lasciare il Ticino; situazione quest'ultima che volgiamo tutti scongiurare.

## **5. IL CONTROPROGETTO ALL'INIZIATIVA**

L'iniziativa ha il pregio di fungere da base per lo sviluppo di una proposta migliore nei contenuti e con più posti di lavoro qualificati, rispetto a quella prevista sino ad ora dalle FFS. È proprio in questo contesto che si inserisce il controprogetto; una proposta che al risultato acquisito di oggi vuole sovrapporre quello che manca, vincolando in una legge i buoni propositi della politica e delle FFS, contenute sia nella dichiarazione di intenti che nel rapporto di maggioranza al messaggio governativo, senza per questo obbligare lo Stato del canton Ticino a rilevare le attività delle OBe sostituendosi di fatto alle FFS nelle qualità di nuovi proprietari ed imprenditori ferroviari.

Nel merito della dichiarazione di intenti vale la pena ricordare il pt. 6. che fornisce la base di lavoro per lo sviluppo di un progetto di legge capace di agire da supporto qualitativo al messaggio e alle buone intenzioni politiche anzi che porsi in antitesi e contrapposizione.

### ***“Nuovo impianto industriale 6.***

*6.1 La messa in esercizio del nuovo impianto industriale è prevista al più presto nel 2026. Presso il nuovo stabilimento FFS ha l'intenzione di effettuare come compito principale la manutenzione (leggera e pesante) dei treni della Flotta Giruno e della Flotta Flirt Tilo nonché la manutenzione pesante dei treni della flotta ETR 610, oltre ad altre attività a complemento (componenti, mercato terzo ecc.). Il nuovo stabilimento sarà dimensionato in modo da consentire di insediare anche spazi per le attività produttive delle attuali Officine FFS, come la lavorazione delle sale qualora ragionevole dal punto di vista economico. La*

*sua disposizione permetterà inoltre un maggiore sviluppo e l'implementazione di ulteriori settori d'attività da parte di FFS rispettivamente di aziende terze a loro correlate.*

*6.2 Le FFS hanno intenzione di dare all'attività industriale delle Officine FFS una prospettiva di lungo termine, sostenibile dal profilo aziendale, sensata dal punto di vista economico generale e responsabile da quello sociale. Il nuovo impianto industriale, conformemente alla pianificazione attuale, occuperà inizialmente 200-230 collaboratori. Ai fini della messa in esercizio del nuovo impianto industriale prossimamente verrà messo in atto un adeguato processo di trasformazione, durante il quale i collaboratori saranno formati per assumere le nuove mansioni. Per questo processo di trasformazione e per la formazione le FFS hanno previsto un importo pari a CHF 8 mio. Nel frattempo lo stabilimento attuale continuerà la sua attività.*

*Le FFS assicurano che i lavoratori attualmente occupati a tempo indeterminato presso l'impianto industriale esistente a Bellinzona e negli altri impianti di manutenzione coinvolti non saranno licenziati a causa dell'edificazione del nuovo impianto industriale. In ogni caso FFS si impegna a rispettare il contratto collettivo di lavoro e a condurre il processo di trasformazione in modo trasparente e coinvolgendo i partner sociali."*

In particolare già all'art. 1 il controprogetto prevede di inserire negli scopi della creazione di un polo tecnologico l'obiettivo di uno sviluppo parallelo o in maniera integrata alla nuova officina. Questo complemento permette di sottolineare e rafforzare l'aspetto della complementarità. La stessa sinergia viene rimarcata dal cpv. 3 dell'articolo 2 ove si auspica che, di principio, l'azienda dovrà trovare una collocazione accanto alla nuova officina FFS o esservi logisticamente integrata.

Con il completamento dell'art. 3 si apre l'azienda ad investitori privati che sono in grado di contribuire allo sviluppo e al consolidamento del polo, chiaramente viene auspicata la presenza anche delle FFS.

Anche nell'ambito del piano industriale e della gestione con il controprogetto si propone di realizzare un polo sul modello del centro di profitto con una forte autonomia gestionale, con particolare attenzione alla ragione sociale e all'assetto societario e al piano industriale. Con questa proposta vengono dati ottimi strumenti per poter dirigere e governare quest'attività di punta con interessanti prospettive di sviluppo sul mercato nazionale ed internazionale.

## **6. CONCLUSIONI**

Alcuni preferiscono e vorrebbero lasciare carta bianca alle FFS sostenendo che "i proprietari e i padroni di casa sono loro". Altri avanzano spunti critici e strategici sulla politica dei trasporti federali, misurano i carichi di traffico, affinano tracciati e cavalcavia, progettano ubicazioni alternative. Tutte preoccupazioni legittime, ognuna dotata di un suo perché.

Alle maestranze serve dapprima il nostro sostegno politico, capace di rafforzare i contenuti delle nuove OBe e potenziare il numero dei dipendenti. L'obiettivo politico contenuto nella proposta di adottare un controprogetto all'iniziativa è quello di salvaguardare alle attuali OBe, quella parte di lavorazioni, competenze, posti di lavoro utili e necessari, che le FFS ignorano. Forti di un credito di 120 mio di franchi che il Canton Ticino e la Città di Bellinzona hanno appena messo nelle mani delle FFS, è questa la via politica da imboccare per passare oltre a quanto hanno garantito sino ad ora le "nostre" ferrovie federali sottoscrivendo la dichiarazione di intenti.

Il controprogetto è scritto sulla base dell'iniziativa popolare del 2008 ma pone delle modifiche indispensabili ad adattare gli intenti di quel progetto ai tempi e alle decisioni intercorse. Inoltre si rende necessario per sgravare lo Stato dall'impegno di assumere nel caso di accettazione del disegno di legge il ritiro delle OBe dalle FFS.

In particolare nel corso del tempo le FFS in alternativa allo scenario di un abbandono progressivo delle OBe di 10 anni fa, presentano un progetto per una nuova infrastruttura industriale per ca 200-230 posti di lavoro. E questo dovrebbe costituire oggi il punto di partenza anzichè quello di arrivo; una partenza per compiere un ulteriore sforzo politico e potenziare lo stabilimento, i contenuti ed i posti di lavoro, che altrimenti verranno inevitabilmente affidati ad altre regioni della Svizzera se non addirittura all'estero tramite delocalizzazione.

\* \* \* \* \*

Per tutto quanto sopra riportato, la minoranza della Commissione chiede al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa e di voler approvare il controprogetto presentato e di accogliere il disegno di legge allegato al presente rapporto

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Henrik Bang, relatore

Denti - Durisch - Garobbio

**Iniziativa popolare legislativa generica 31 marzo 2008 “Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico”**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa popolare legislativa generica 31 marzo 2008 “Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico”, che chiede l’elaborazione di una legge per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore dei trasporti e del materiale rotabile (PTI), fondata sui seguenti principi:
  1. *Sull’attuale sito delle Officine FFS di Bellinzona è costituita una zona industriale-tecnologica ai sensi della Legge cantonale sull’innovazione economica.*
  2. *Questa zona sarà inserita nel Piano direttore cantonale, assumendo di conseguenza il carattere di zona di interesse pubblico.*
  3. *Nel quadro della creazione di questa zona, sarà costituita, attraverso una trattativa tra il Cantone e le FFS, una società pubblica che:*
    - a) *rilevi le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona*
    - b) *sviluppi nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto.*
  4. *La Confederazione, i comuni ticinesi e il cantone del Grigioni potranno partecipare alla costituzione di questa società.*
  5. *Le condizioni di lavoro del personale occupato nella società di cui al punto 3 sono rette dal contratto di lavoro (CCL) valido per il personale delle FFS Cargo SA.*
  6. *Qualora la collaborazione con le FFS non dovesse permettere la concretizzazione di quanto previsto al punto 3 di questa iniziativa il Cantone può ricorrere a misure di espropriazione.*
- richiamati gli articoli 37 e seguenti della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 e gli articoli 116 e seguenti della Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998;
- richiamata altresì la sua decisione del 21 giugno 2018 con la quale ha dichiarato la suddetta iniziativa popolare parzialmente ricevibile;
- visto il rapporto di minoranza del 5 febbraio 2019 della Commissione della gestione delle finanze;
- dopo discussione,

**d e c r e t a :**

**I.**

È elaborato il seguente testo conforme all’Iniziativa popolare generica legislativa del 31 marzo 2008 “**Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico**”

Disegno di

## **LEGGE**

### **per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa popolare generica 31 marzo 2008 denominata "*Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico*";
- visti i rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

#### **d e c r e t a:**

#### **Art. 1**

##### **Scopo e oggetto**

La presente legge disciplina la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico.

#### **Art. 2**

##### **Autorità e competenze**

##### **a) Il Consiglio di Stato**

Il Consiglio di Stato:

- a) costituisce un polo tecnologico-Industriale nel settore del trasporto pubblico;
- b) determina l'ubicazione dell'impianto, predisponendo l'adeguata pianificazione;
- c) conduce trattative con le Ferrovie federali svizzere volte alla creazione dell'azienda, avente personalità propria di diritto pubblico, con i seguenti scopi:
  - rilevare le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona;
  - sviluppare nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto.
- d) può ricorrere a misure d'espropriazione per pubblica utilità qualora la collaborazione con le FFS non dovesse permettere la concretizzazione di quanto previsto dall'art.2 lettera c.

#### **Art. 3**

##### **b) Altre autorità**

<sup>1</sup>La Confederazione, i Comuni ticinesi e il Cantone dei Grigioni possono partecipare alla costituzione dell'azienda.

<sup>2</sup>Le autorità regionali e comunali interessate dal polo tecnologico-industriale collaborano per la sua creazione e il suo sviluppo.

#### **Art. 4**

##### **Atti preparatori**

<sup>1</sup>Per la costituzione del polo ai sensi dell'art. 2 e per i relativi lavori preparatori è stanziato un credito massimo di fr. 500'000.-.

<sup>2</sup>Il contributo di cui al cpv. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

<sup>3</sup>Il Consiglio di Stato è autorizzato a negoziare con le parti interessate, compresi i rappresentanti del personale, le condizioni per la creazione della società pubblica incaricata di gestire il Polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico così come previsto dall'art. 2 lettera c.

#### **Art. 5**

##### **Piano industriale**

<sup>1</sup>A compimento degli atti preparatori di cui all'art. 4, il Consiglio di Stato provvede a sottoporre al Gran Consiglio un messaggio concernente la realizzazione del polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico.

<sup>2</sup>Il messaggio espone nel dettaglio:

- la ragione sociale e la governanza del polo tecnologico-industriale,
- il piano industriale del polo tecnologico-industriale, indicandone con chiarezza punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità,
- un'analisi di mercato con relative indicazioni e i conseguenti scenari, del polo tecnologico-industriale.

#### **Art. 6**

##### **Entrata in vigore**

<sup>1</sup>Se accolta in votazione popolare, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato fissa la data della sua entrata in vigore.

## **II.**

È adottato il seguente controprogetto all'iniziativa:

Disegno di

### **LEGGE**

#### **per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico**

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l'iniziativa popolare presentata nella forma generica "*Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico*" del 31 marzo 2008;
- visto l'esame di ricevibilità oggetto del rapporto 5 giugno 2018 della Commissione della gestione e delle finanze;
- vista la decisione del 18 giugno 2018 del Gran Consiglio che dichiara parzialmente ricevibile l'iniziativa;

- rilevata la necessità di opporvi un controprogetto giusta l'art. 39 cpv. 3 della Costituzione ticinese, allo scopo di evitare che la legge frutto dell'iniziativa popolare entri in conflitto con il progetto di nuova officina delle Ferrovie federali svizzere di cui al messaggio n. 7548;

## **d e c r e t a:**

### **Art. 1**

#### **Scopo e oggetto**

La presente legge disciplina la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico da sviluppare parallelamente o in maniera integrata alla nuova officina delle Ferrovie federali svizzere (di seguito FFS) prevista nel Sopraceneri.

### **Art. 2**

#### **Autorità e competenze:**

##### **a) Consiglio di Stato**

<sup>1</sup>Il Consiglio di Stato costituisce un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico (di seguito polo).

<sup>2</sup>Esso conduce trattative con le FFS volte alla creazione dell'azienda che gestirà il polo (di seguito azienda), avente personalità propria di diritto pubblico o di carattere misto, con i seguenti scopi:

- a) rilevare tra le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona che non verranno trasferite alla nuova officina FFS prevista nel Sopraceneri quelle che presentano una prospettiva di mercato;
- b) sviluppare nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto.

<sup>3</sup>L'azienda dovrà di principio trovare una collocazione accanto alla nuova officina FFS o esservi logisticamente integrata. A questo scopo il Consiglio di Stato potrà ricorrere all'espropriazione per pubblica utilità conformemente ai disposti della legge di espropriazione dell'8 marzo 1971.

### **Art. 3**

##### **b) altre autorità e attori**

<sup>1</sup>La Confederazione, i Comuni ticinesi e il Cantone dei Grigioni possono partecipare alla costituzione dell'azienda.

<sup>2</sup>Le autorità regionali e comunali interessate dal polo collaborano per la sua creazione e il suo sviluppo.

<sup>3</sup>Oltre alle FFS, possono essere coinvolte anche altre istituzioni di ricerca o entità private in grado di contribuire allo sviluppo e/o consolidamento del polo.

### **Art. 4**

#### **Atti preparatori**

<sup>1</sup>Per la costituzione del polo ai sensi dell'art. 2 e per i relativi lavori preparatori è stanziato un credito massimo di 500'000 franchi.

<sup>2</sup>Il contributo di cui al cpv. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

<sup>3</sup>Il Consiglio di Stato è autorizzato a negoziare con le parti interessate, compresi i rappresentanti del personale, le condizioni per la creazione dell'azienda incaricata di gestire il polo.

#### **Art. 5**

##### **Piano industriale**

A compimento degli atti preparatori di cui all'art. 4, il Consiglio di Stato provvede a sottoporre al Gran Consiglio un messaggio concernente la realizzazione del polo sul modello di centro di profitto con forte autonomia decisionale che espone nel dettaglio segnatamente:

- a) la ragione sociale e l'assetto societario dell'azienda incaricata della gestione del polo;
- b) il piano industriale del polo, indicandone con chiarezza punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità;
- c) un'analisi di mercato sulle prospettive del polo, con relative indicazioni e conseguenti scenari.

#### **Art. 6**

##### **Entrata in vigore**

Se accolta in votazione popolare o, in caso di ritiro dell'iniziativa, trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

### **III.**

È raccomandato al popolo di respingere l'iniziativa e di accogliere il controprogetto.

### **IV.**

Il presente decreto è pubblicato nel Foglio ufficiale.